

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova l'Ufficio del Giornale	12	6	3
Per tutta Italia franco di posta	12	6	3
Per l'estero le spese di posta in più	12	6	3
I pagamenti posticipati al centesimo per trimestre	12	6	3
Le associazioni al ricevono:			
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Servi, 1682.			

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, e non farà punteggi, spazi, né caratteri testino. Articoli comuni cent. 70 la linea.
Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Vi sono dei giornali ruscifili ai quali pare di non essere stati ridicoli abbastanza quando facevano trovare in una ventina di giorni le falangi moscovite dalle spiagge del Pruth alle mura di Costantinopoli. Tutto quello che avvenne poi non ha punto servito ad essi di lezione; bastò infatti la notizia di una battaglia perduta in Asia (non si sa ancora in quali proporzioni) da Mukhtar, perchè i poeti cesari dello Czar ricominciarono a cantare la vecchia antifona dell'ammalato che trovai agonizzante ai piedi della Russia. Quando mi finiranno questi istrioni della stampa di annoiarmi colle loro cortigianerie, colle loro iperboli, Certo l'esercito turco dell'Asia subì un forte rovescio, ma ci corre molto prima che la Turchia sia costretta per questo a desistere dalla lotta. Questa deve decidersi nella valle Danubiana, e gli stessi scrittori, che ora portano alle stelle l'armata russa per la vittoria di Aulart, dovrebbero ricordarsi che, quando Mukhtar vinse, essi dicevano sempre che la guerra non si decide in Asia, bensì al Danubio.

Le notizie sulle disposizioni della Serbia sono sempre contraddittorie. Ora si asserisce anche quella della nota spedita dal governo turco a Belgrado, e si dice che furono fatte soltanto a Cristie, rappresentante serbo in Costantinopoli, delle osservazioni circa gli armamenti e il concentramento di truppe al confine.

Nel persistere nella convinzione che la Serbia regolerà la sua condotta...

APPENDICE

del GIORNALE DI PADOVA

CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

LUIGI CAPRANICA

Che se poi qualcuno mi chiedeva quali prove possa addurre contro le asserzioni di Guicciardi e dello Spini, risponderò che per me la fede il silenzio conservato da tutti gli scrittori dell'epoca, anche quelli del partito del Gambra, circa l'inclinazione di cui parla il primo, e la leggerezza che ai Bresciani attribuisce il secondo: risponderò che il carattere e la grandezza d'animo mostrata da questo popolo in ogni politico sconvolgimento smentiscono ogni taccia di viltà: risponderò infine che lo attestano i fatti da me impressi a narrare.

Giunto il Monarca al palazzo del Comune, salì a cavallo nella sala del Consiglio, seguito da tutta la sua corte, che era accesa di sella. Sotto quelle auguste volte, che due giorni innanzi avevano ripetuto la voce di cittadini magnanimi che difendevano l'onore patrio e la libertà, si udivano ora i mitri che il cavallo del vincitore mandava, quasi d'ir, a schenir quei traditori che ebbero la viltà di dargli accesso in quelle soglie. E forse questo mio pensiero...

I FIUMI E GLI SCOLI DEL PADOVANO

Come abbiamo annunciato l'altro ieri, riferendoci ai giornali romani, o come vediamo confermato dalla corrispondenza padovana del n. 284 (17 del corr.) dell'Opinione, il Ministero dei lavori pubblici rinviava fra pochi giorni a Padova il Progetto per la nuova deviazione del Brenta dalla Laguna di Chioggia e pel suo ritorno al mare presso Brondolo, e questo Progetto sarà esposto due mesi nell'ufficio dell'ing. cav. Bocci, affinché le Commissioni tecniche, nominate dalle Province di Padova e di Venezia, possano esaminarlo, e fornire alle rispettive Rappresentanze provinciali le loro motivate considerazioni sulla attendibilità del Progetto stesso e sui provvedimenti in esso contemplati per la bonificazione del territorio padovano.

Altra volta noi abbiamo raccomandato alla nostra Deputazione provinciale di preoccuparsi della necessità di studiare e maturare un piano generale di coordinamento degli scoli della nostra Provincia col nuovo sistema già attuato dei nostri fiumi. Abbiamo citato lo esempio recente e meritevole d'imitazione della Rappresentanza provinciale di Rovigo, la quale, a mettere termine alle vecchie e nuove questioni della sistemazione dei suoi scoli, del loro coordinamento coi fiumi, e del compimento della bonificazione del territorio del Polesine, deferì all'illustre ingegnere comm. Lanciani, Filippo lo esame degli studi e dei progetti che si ventilavano e la compilazione di un Progetto generale per la sistemazione di tutte le acque della Provincia, per rendere possibile la bonificazione completa del suo territorio.

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

I FIUMI E GLI SCOLI DEL PADOVANO

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

La difficoltà per la Provincia di Padova, sono forse maggiori che per quella di Rovigo: la nostra intenzione è di...

cata da una rete di fiumi e canali, che spesso, impediscono lo scarico degli scoli e producono larghi ristagni d'acqua e allagamenti con perdita dei seminati e con danno dei prodotti, la nostra Provincia, ripetesi, merita lo studio accurato di ingegneri sapienti e pratici, subordinati alla direzione di qualche valentissimo ingegnere idraulico.

È sperabile che la nostra Deputazione provinciale si persuada di questa necessità, e si decida a proporre al Consiglio provinciale la nomina di un valentissimo ingegnere idraulico, che, condotto da ingegneri imprenditori e compia lo studio e consigli il Progetto del coordinamento degli scoli col sistema nostro fluviale. Il territorio del nostro Comune è pure interessato in questa impresa e siamo certi che il solerte nostro Municipio non mancherà, come ha promesso, di fare le sue istanze alla Deputazione provinciale.

Ma intanto urge che la Commissione tecnica, nominata per lo esame del Progetto Bocci, non lasci trascorrere il tempo fissato per questo esame, che proceda a concerti preliminari, e che, appena sia il Progetto pubblicato, imprinda i suoi accurati esami sotto ogni riguardo, cioè della sicurezza del territorio, e della possibilità di bonificare tutti i bacini consorziali, che presentemente difettano di scolo e che possono mandare le loro acque nella Laguna di Chioggia. Non si perda la occasione: il danno che ne deriverebbe alla Provincia sarebbe grande e duraturo.

ELEZIONI IN FRANCIA

Mentre i giornali vanno pubblicando statistiche, insetate sull'esito delle elezioni di Francia, ed ingrossano o diminuiscono le cifre secondo le rispettive impatie, danno della verità, credi o no, ben diversa. Il numero esatto dei rappresentanti, che non furono rieletti, desumendolo da un...

Parco l'altra metà della piazza, rientro la processione nel tempio, superamento addobbato e rischiarato da quanta immensa di ceri, posti a di segno sopra l'altare maggiore, e di cui vedevano agitati le fiamme in un nuvolo d'incenso.

Come il Re ebbe a fare o il Santissimo, andò a sedere sul trono, innalzato a destra dell'altare. Il vescovo allora, s'era la mano, sull'ostia consacrata, esclamò ad alta voce guardando il monarca: Agnus dei!

In nome di Gesù sacramentato, giuro a te, legittimo Signore di Brescia obbedienza e fede.

Letto, quel vescovo era vengano, ed aveva giurato eterna fede alla Signoria.

Non meravigliarvene. Da Costantino in poi è la chiesa un insegna di bottega ove si vende Cristo al maggiore offerente.

Dopo il sacro legato e il monarca, il Cardinale di Rouen usciva dalla segrestia, vestito degli abiti pontificali, ed accompagnato dai diaconi e chierici per celebrare la messa, cominciarono gli accorci dell'organo, e su quelli i cantori della capella reale intonarono l'inno.

O salutaris hostia, non o Quod coeli pandis ostium, in te confidit Francia. Da pacem serva Illum.

Dopo l'Evangelo, Guglielmo Porvi, salito in pulpito predì in francese, non so se per gloria della fede, o più per quella del Re. Anche gli uomini più integerrimi, se posti in alto grado, sono trasecati dalle circostanze a tradire il loro carattere. Frate Guglielmo,

prospetto pubblicato dal *Constitutionnel*:

I 363 hanno perduto 52 seggi; i 158 ne hanno perduto 17: di questi ultimi, 10 sono bonapartisti, e 7 le gittimisti od orleanisti.

Però i bonapartisti trionfarono in altri circondari in numero da ricompensare le perdite fatte, coll'aggiunta di qualche seggio di più: guadagnarono poi immensamente per il colore assai spiccato dei loro nuovi candidati: basta citare l'*Hausmann* e il *Duc de Padova*.

Questa è la verità vera. L'*Ordre* assicura che nella nuova Camera i bonapartisti sono 120.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

Riportiamo dal giornale *La Liberté* questo giudizio calmo ed assennato sulla condizione creata dalle ultime elezioni in Francia:

Il Governo non ottenne tutti gli vantaggi sui quali faceva assegnamento. L'opposizione, d'altro canto, non ha riportato il trionfo, del quale si era vantata. Essa ne rimane affavollita; il Governo non è invigorito.

Il successo morale è dunque favorevole al Governo, e la maggioranza, benché divisa, continua ad appartenere alla sinistra.

Tale è la situazione vera. Il Governo non ha nulla che debba temere; se, come si dice, come noi dicevamo, per ieri, comprendi i suoi doveri.

Le perdite che ha subito l'opposizione dovrebbe farla riflettere e impedirle di spingere all'estremo l'esercizio dei suoi diritti o il rigore delle sue pretensioni. Una Applicazione di rappresaglia, che non tenga in nessun conto gli interessi del paese, e che non miri se non a tener il potere in se stesso, a costringerlo in una via senza uscita, finirebbe di sollevare contro di sé l'opinione e la condurrebbe a una clamorosa disfatta. Intanto noi vedremmo sor-

certamente non vi cortigiano, ora per abbagliare il popolo, qualunque quest, poco o nulla intendesse, faceva della divina parola empio marcano. Terminata la messa, e cantato il *Te Deum*, tornò il Re al Palazzo Maggiore, nelle cui sale attendevano molti Nobili e Dame, invitati al banchetto. V'erano il conte Alvisé Avogadro, il cui volto, ardebramente sereno, mal celava un'interna dispiacenza che sapesse di dispetto, stav invidiava forse il Gambra?

Forse il Feroldi? Non so: i fatti soltanto possono svelare i misteri di quell'anima ambiziosa. Presso a lui era Pietro suo figlio, che aveva a fianco la consorte, donna di illustre famiglia. Attorno a Giacomo Feroldi si stringevano in cerchio Sigismondo Bocca, Ettore e Marco Martingengo, Orazio Cigola, Pietro Porcellaga, Ludovico Nassino ed altri fautori di Francia; come a colui che in quel giorno aveva avuto la parte del reale splendore; mentre le donne, appartenenti ad alcuni fra questi, conversavano insieme passeggiando per la sala. Calimero Cigola si teneva in un canto, colla moglie e due figlie, giovanette leggiadre e modestissime, che sembravano, più che dall'onorevole invito, preoccupate dall'idea di trovarsi fra un'elita di giovani e galanti cavalieri. Girolamo Botticella, dottore e gentiluomo di Pavia, entrava unitamente al Podestà Morone, chinando la testa a dritta ed a manca.

Il Botticella era un uomo sui sessanta, piccolo, rotondo, e con una faccia la più ridente e vegia. Egli era stato sempre fautore dei Francesi contro i Duohi di Milano, dicendo che la ragione militava per i primi. Per quanto riprovevole fosse questo giudizio, pure sapeva

gere nuovi conflitti, e avremmo da passare per una serie di crisi, nelle quali la nazione, che non domanda se non di lavorare in calma, esaurirebbe le sue forze, e in vece di vivere degli affari, morrebbe di politica.

Gli interessi più alti del paese, il semplice patriottismo, impongono all'opposizione di non avventurarsi in questa via fatale per lei medesima, fatale per la Francia.

Governo ed opposizione si trovano dinanzi alle leggi costituzionali da noi rammentate.

Qualora non vogliamo spingere nell'ignoto, immergerci di nuovo nelle più crudeli incertezze, conviene governare con queste leggi, e secondo di queste leggi, emanate da un'Assemblea nazionale sovrana.

Il Governo aveva detto: «La Camera sciolta ha voluto esagerare le sue prerogative, invadere le attribuzioni degli altri poteri; essa si lasciava dominare da influenze pericolose, e ci trascinava ad un radicalismo, che sarebbe stato la disorganizzazione politica e sociale del paese.»

L'opposizione protestava e affermava dinanzi al suffragio universale, che essa non era rea di queste colpe; che essa non aveva inteso giammai di traspassare i suoi poteri, e che lo providero se confonda i suoi avversari colla sua saggezza, col suo rispetto per la Costituzione, colla sua moderazione, nell'uso dei suoi diritti.

La Costituzione vuole che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni.

La Costituzione vuole che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni.

La Costituzione vuole che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni.

La Costituzione vuole che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni.

La Costituzione vuole che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni.

La Costituzione vuole che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni.

La Costituzione vuole che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni.

La Costituzione vuole che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni.

La Costituzione vuole che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni.

La Costituzione vuole che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni.

La Costituzione vuole che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni, e che l'Assemblea nazionale occupi il potere per sette anni.

La Costituzione volle il regime parlamentare diviso fra tre poteri, e non esercitato esclusivamente da uno solo, il che sarebbe, come abbiamo dimostrato più volte, la negazione del regime parlamentare.

Tale è la verità costituzionale, dinanzi alla quale deve inchinarsi così l'opposizione, come il Governo.

Ci si renderà questa giustizia, che, durante il periodo di questa lunga crisi, di polemica irritante e passionata, noi non perdemmo di vista un solo istante questa verità costituzionale. Non ci siamo mai allontanati da essa, ed abbiamo fatto ogni nostro sforzo per ricondurre ad essa quelli che se ne discostavano.

Allorché gli uni sospingevano ai colpi di Stato e gli altri ostentavano di atterrirsi dinanzi al fantasma del potere personale, noi ci tenemmo lontani da quelle esagerazioni, volgendo lo sguardo ed il dito alla Costituzione e alla legge.

Conviene ritornare alla Costituzione, legge suprema, così dopo come prima del 14 ottobre.

Seguendo questa politica fra i partiti estremi, parlando come abbiamo parlato, come parliamo oggi ancora, abbiamo il convincimento di servire i veri interessi di questa grande e santa causa, inscritta nel nostro titolo: *la Liberté*.

La libertà soccomberebbe mai sempre sotto gli eccessi.

Noi ricusiamo tutte le dittature: così la dittatura d'una Assemblée, come quella d'un solo.

Noi vogliamo, così oggi come ieri, la quiete, la moderazione, il trionfo dello spirito di conciliazione. Crediamo fermamente che la situazione creata dallo squilibrio di ieri si presti a scioglimenti che assicurano questo trionfo.

Sul terreno della Costituzione e sotto la salvaguardia di questo principio: «Rispetto dei diritti di tutti», v'è posto per moderati. E, merca i moderati, la Francia potrà vivere e lavorare in pace!

Note per la guerra

Il dispiaccio spedito da Muktar a Costantinopoli sull'ultima battaglia, riduce a proporzioni assai più limitate lo scacco subito, che, secondo i dispiacci russi, pareva una completa disfatta dell'esercito turco.

Al momento non possiamo pronunciare quale delle due versioni sia la più esatta: tuttavia ci pare impossibile che i russi avessero esagerato in quel modo il successo conseguito, se, almeno nella sua parte sostanziale, non fosse stato vero.

Muktar promette di prendere ben presto una rivincita: solo se manterrà la sua parola, potremo dire che la sconfitta toccatagli nel giorno terribile dei suoi anatemi, proverà coi fatti, che di lei narranto, quanto abbietta ella fosse, e quanto poteva esser grande.

Animosa al par di Camilla, superba non meno di Tullia dissoluta quanto Messalina, benché non possesse gran studio a nascondere le brutture del vizio, queste sovente eran temperate, e spesso ancora eclissate da azioni, che in lei mostravano virili sensi e ferrea volontà. Era un fuoco di bengala che abbagliava quel che la circondavano, e non è da meravigliarsi che il primo fra questi fosse il debole Gian Francesco, che in Alda trovava consiglio e sostegno. Egli però tra i raggi di quella luce aveva travolto l'ombra, poiché la buona fede battesimale d'un marito non credè né crederò mai che possa esistere. Voi mi direte che in questo genere d'intrighi è meglio credere alla buona fede che alla slealtà, specialmente quando questa si è dovuta usare diverse volte. D'accordo: ma il Gambara, padre affettuosissimo, e nel tempo stesso come dissi, un tantino egoista, aveva creduto bene di non vedere, per non orbare della madre i propri figli.

In Alda, all'idea di cosa onesta o prava, succedeva immediatamente l'azione, né pentivasi mai o almeno mostrava di non farlo, per timore d'avvilirsi. Ricevuto un insulto a quella sua persona, sia in quel che subì congiunti, non aveva pace se non dopo la vendetta. Fu per questo che vedendo esser stato al consorte, allora in campo coi Veneziani, fatta ingiuria da un Loredano, si rera essa stessa a Pandino, av'era colla sua condotta, e lo perquisse, non però senza grande fatica, ad abbandonare lo stendardo di S. Marco ed abbracciare il partito del Re di Francia, mostrandogli il vantaggio che poteva ritirarsi da quella vendetta.

Continua

no 14 non fu così aspra, come annunziarono i dispiacci russi. Finora dobbiamo prestar fede a questi ultimi, che contengono troppi particolari per metterne in dubbio la verità.

Il dispiaccio del generale turco non parla né della grossa cifra di cannoni caduti nelle mani del nemico, né delle migliaia di prigionieri, né delle perdite in morti e in feriti, che sarebbero state enormi.

Abbiamo invece da fonte russa informazioni così precise, che non si possono rifiutare: d'altronde se a Tiflis fu cantato un *Te Deum* per la vittoria riportata, è impossibile che questa vittoria si riduca tutto al più ad un brillante combattimento. L'avvenire assai prossimo ce lo dirà.

Benché da Pietroburgo sia stata smentita, corre di nuovo la voce che il quartier generale russo venga trasportato da Gorny Studen a Sistova: per temperare la brutta impressione che questo fatto produrrebbe sulla armata, si dice che si tratta del quartier generale personale (?) dello Czar, e non di quello del comando.

È un dispiaccio della *Correspondance bureau*, che ci dà questa curiosa versione, la quale, del resto, non può ingannare alcuno.

Nulla di nuovo da Plevna, né da Schipka.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Il barone d'Uxkull, ambasciatore di Russia, è ritornato a Roma.

Il *Diritto* assicura che l'onorevole Crispi, presidente della Camera dei deputati, sarà di ritorno in Roma fra il 23 ed il 24 corrente.

(Gazz. d'Italia)

— Si vanno scambiando tra i vari ministeri le proposte per l'elezione di quaranta senatori.

— Il progetto del nuovo Regolamento della Camera di cui è relatore l'onorevole Corbetta è già andato alla stampa, e si assicura che il lavoro del Corbetta sia molto importante.

— La relazione dell'onorevole Marzio sul progetto di legge Comunale e provinciale sarà distribuita ai deputati la prossima settimana.

— La direzione generale dei telegrammi comincerà a funzionare in Roma il 24 corrente nell'ex-convento di S. Silvestro.

— Il ministro della guerra si è recato l'altro giorno a visitare i luoghi nei quali dovranno costruirsi le fortificazioni che furono deliberate intorno a Roma, onde premunire la capitale del Regno da un colpo di mano.

MILANO, 18. — È giunto ieri a Milano, ed è ripartito stamane, l'onorevole comm. Quintino Sella.

MANTOVA, 18. — Sappiamo, dice la *Gazzetta di Mantova*, che il nostro egregio intendente cav. dottor Francesco Laurin, è stato trasferito all'Intendenza di Como.

Se una tale traslocazione è riescita gradita all'egregio funzionario che da tanto tempo aspirava di ritornare in patria, riesci però dolorosa agli impiegati ed a quanti pregiano le nobili qualità di cui è adornato il cavalier Laurin.

Il cav. Laurin viene surrogato dal cav. Ferdinando Giorelli, attuale intendente di Benevento.

FERRARA, 18. — Verso le ore 4 1/2 di ieri mattina sulla strada nuova che da Copparo mette a Ferrara cinque individui, quattro dei quali armati di pistola ed uno di schioppo, fermarono un tal Ferri Alessandro fattore del sig. Strozzi Gaetano ed il boaro Baricordi Felice il quale conduceva un carro carico di sacchi di formontone e di due balle di canape, e dopo le solite intimidazioni levarono dal carro stesso le due balle di canape ed un sacco di formontone.

Ieri stesso sono portate sul luogo le Autorità in traccia dei malfattori. (Gazz. Ferrarese)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Nelle 14 elezioni di ballottaggio che si faranno per completare la Camera, il governo spera guadagnare almeno nove seggi, ciò che porterebbe a 210 la cifra della minoranza governativa, che conta oggi 201 seggi definitivamente assicurati.

Gontaut-Biron, ambasciatore francese a Berlino, è arrivato a Parigi.

La Senna è in forte crescita.

INGHILTERRA, 17. — Corre voce che lord Derby accompagnerà lady Derby a Parigi, dove soggiognerà per quarantaott'ore.

Lord Beaconsfield lascia Brighton dove ha confortato col conte di Bunsen, ambasciatore d'Austria-Ungheria, e si reca dal duca di Bedford. Sua signoria tornerà a Londra il 2 novembre prossimo.

Il cardinale Manning parte per Roma nella prima settimana di novembre. Questa partenza è motivata da un invito speciale del Santo Padre. Il cardinale è autorizzato da lord Derby a dichiarare che il governo britannico non frapperà, per parte sua, alcun ostacolo alla libertà del cardinale.

RUSSIA, 16. — Il governo russo ha dato commissioni a Krupp per altri 7 milioni di marchi, per pezzi da campagna, un considerevole numero di pezzi di assedio e 200 mila fucili Werndl.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 ottobre contiene:

R. decreto 28 settembre, che istituisce un consolato in La Zayra con giurisdizione negli Stati e territori degli Stati Uniti di Venezuela non compresi nel distretto del consolato di Maracaibo.

R. decreto 23 settembre, che istituisce in Mondovì una Scuola professionale per l'esercizio delle arti meccaniche, muratorie e ornamentali.

R. decreto 6 ottobre, che dei comuni di Mercatello e Borgopace forma una sezione distinta del Collegio di Cagli, con sede a Mercatello.

R. decreto 6 ottobre, che del comune di Sedico forma una sezione distinta del Collegio di Belluno.

R. decreto 28 settembre, che costituisce in corpo morale l'Opera pia Biffi in Milano.

Disposizione nel personale del ministero di grazia e giustizia.

La Direzione generale dei telegrammi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Cortemaggiore, provincia di Piacenza, e l'attivamento al pubblico servizio degli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di San Spirito Bitonto, provincia di Bari; di Amorosi, Apice e Dugenta provincia di Benevento; e di Ponte Cagnano provincia di Salerno.

CRONACA CITTADINA

Personale della Prefettura. — Annunciamo con dispiacere che il segretario di I classe della nostra Prefettura, signor cav. Luigi Gerlin, fu, con recente decreto ministeriale, traslocato alla Prefettura di Udine.

S'è a deplorare che di tal guisa la nostra Prefettura resti privata dell'opera intelligente, assidua e coscienziosa del Gerlin, tuttavia il nostro dispiacere è in parte compensato dal sapere che il trasloco di questo dotta e studioso impiegato è dovuto alla grande considerazione in cui egli è tenuto dal Ministero, il quale, destinandolo in quella importante provincia, dove la scarsità del personale e il grande lavoro richiedono l'opera d'impiegati illuminati e solerti, intende di dargli una prova di fiducia.

Tale disposizione del Ministero ci dà nuovo affidamento che la promozione del Gerlin a consigliere, per la quale gli furono già riconosciuti i titoli necessari, non si farà molto attendere.

Allontanandosi da noi sappia egli che la nostra città, apprezzando i servizi da lui prestati col più vivo interesse per il bene pubblico nel disimpegno del suo ufficio, conserverà sempre gradita memoria della sua permanenza fra noi.

Strade obbligatorie. — Abbiamo esaminata la diffusa e dettagliata Relazione che il ministro Zanardelli ha presentata alla Camera nella tornata del 7 giugno p. p. sulle strade comunali obbligatorie, e sentimmo un senso di vera compiacenza nell'osservare che la Provincia di Padova fu l'unica nel Regno la quale dalla pubblicazione della legge 30 agosto 1888 in poi non avesse strade obbligatorie da costruire o da sistemare, che non sussidio quindi abbia percolato dallo Stato.

C'è non sarà sfuggito sicuramente alla penetrazione del ministro, il quale perciò vorrà la rileggiare nei dispendii che incombono allo Stato per le opere idrauliche nella provincia stessa, ed in particolare per la briglia di Ponte Molino, compresa nel Piano della sistemazione di Barchiglione, e per la quale il Governo precedente aveva preso impegno della approvazione del Piano completo.

Marciapiede. — Siamo costretti a richiamare un'altra volta l'attenzione degli Etili sulla riviera delle Albe. Non lo faremo certo colle iscrizioni poco parlamentari, che hanno già cominciato a deturpare le mureglie della nuova fabbrica di S. Chiara: dobbiamo però aggiungere che quelle iscrizioni reclamano, benché assai trivialmente, la soddisfazione di un bisogno legittimo ed urgente.

È ormai quasi un anno che gli abitanti di quel paraggio sono costretti a pestare la polvere ed il fango, essendosi malmenato il marciapiede per la rifabbrica di Santa Chiara.

Ora quella rifabbrica per tutto ciò che riguarda ogni lavoro esterno di muratura, è da più mesi terminata. Perché dunque si ritarda tanto a rifare i pochi metri di marciapiede che occorrono? Perché si vuol sottemettere i passanti ad un disagio, che diventerà maggiore, gravissimo colle prossime piogge?

Noi abbiamo pregato ancora perché si rifaccia quel marciapiede con sollecitudine: ora preghiamo di nuovo nella speranza di essere esauditi.

Teatro Garibaldi. — I giovanetti della compagnia *Ferrara* hanno chiuso l'altra sera 18 loro rappresentazioni nel vuoto assoluto.

Circa una quarantina di persone s'era preso il disturbo di recarsi al Garibaldi; ma il signor Ferrara capì che quei quaranta non pagavano la fatica delle sue creature, e mandò a letto il pubblico senza aver levato il sipario. Povere creature del signor Ferrara!

Io vi confesso che ad ogni strillata di quei fanciulli mi sentivo una stretta al cuore, e pensava al loro avvenire, alla loro giovinezza sfruttata senz'altro compenso d'un boccone di pane; pensavo alle donne che li han messi al mondo, e che, lasciando condur quella vita ai loro figliuoli non si meritano più il nome di madri. S'è tanto parlato e fatto contro la birboneria di certi impresari che per pochi soldi si pigliano i ragazzi degli Abbruzzi e li menano a strimpellare una chitarra per le città straniere, finché la fame ed i soverchi patimenti li riducono a morire, abbandonati da tutti, nei fangosi tuguri di Parigi e di Londra.

Selabole e spade. — Mentre scrivevo, l'orologio dei Servi suona a colpi misurati le otto, e il sole, un po' raffreddato anch'esso, striscia lentamente sui tetti, suscitando i mille colori dell'iride nelle gocce di rugiada. Ed Ella, lettrice mia, forse in questo istante apre uno alla volta quei suoi grandi occhi di colomba, (direbbe il mio Toni), dopo aver dormito e sognato dalla vita fatta ieri sera a Valsansibio (Valle S. Eusebio) con un cielo limpido, diafano, rischiarato, nel ritorno a T. da una mezza e splendida faccia dalla celeste paolotta. Anch'io, sa, ho sognato la notte scorsa, ma che sogni, stelo del firmamento! Si figuri che mi pareva d'aver ammazzato in quello mezza dozzina di nemici, e che le mie mani fossero lorde (orribile a vedersi) di tepido sangue.

Di questo sogno debbo ringraziare il maestro Cesarano, che appunto jer di sera, tra le otto e mezzo e le dieci, mi ha fatto assistere ad una accademia di scherma. Ecco perché il mio povero nome le arriva, mia bionda signora, sotto la rubrica *solabole e spade*, mentre io non sono destinato che a chiacchierare delle lotte inerte del palco scenico. Ma sarà solo per sta volta, sebbene io sia lieto d'aver una nuova occasione per presentarmi a Lei, che mi compatisce tanto.

Dunque sappia che si son picchiati santamente e cavallerescamente. Erano tutti giovanotti, dal braccio saldo, dall'occhio vivace, dal piede agilissimo; uno solo aveva i capelli bianchi, ma pareva giovanotto, come gli altri, e si chiamava il maestro Simonetta di Torino.

Di stoccate, di fendenti, di fiatte, di parate, di fondo, m'intendo quasi nulla; tuttavia posso dirle che il sig. Simonetta si batte da vero maestro, in onta ai suoi settanta suonati, e già di lì.

Il maestro Cesarano, ed i signori dilettanti, tra i quali ho notato alcuni ufficiali della nostra guardia nazionale ed il maestro di scherma del 13° reggimento cavalleria Monferrato, furono degni competitori del Simonetta, e i pochi intervenuti all'accademia li applaudirono con calore.

Adesso una parola, non per lei, che ancora le donne, sebbene fannulle come i turchi e lavorino di patti-naggio arditamente, non hanno imparato a bucare lo stomaco al prossimo, come i signori uomini. Nelle sale del maestro Cesarano c'è proprio quello che occorre per chi vuol rendersi forte, spigliato, coraggioso;

c'è l'insegnamento della scherma, della ginnastica, del ballo, ed io vorrei che la nostra gioventù mascolina ne approfittasse largamente. Forse allora non si vedrebbero certi visi sparuti, dilavati, certi figuri, che palano nati apposta per passare d'un salto da una pigra giovinezza alla vecchiaia goffa o piena di reumi.

Signora, perdoni la tirata lunga: ritorno a lei per darle un saluto e augurarle tutti latte miele gli ultimi giorni d'autunno sui clivi ridenti degli Euganei.

Teatri e notizie artistiche. — Un telegramma da Parigi alla *Perseveranza* annunzia la morte del drammaturgo Barrière.

Teodoro Barrière nacque a Parigi nel 1823 ed apparteneva ad una famiglia di incisori di carte geografiche. Dapprincipio attese anch'egli a lavori geografici, ma sentendosi portato al teatro, occupava i suoi momenti d'ozio alla letteratura drammatica e scrisse molte commedie rappresentate con varia fortuna. Fra i principali suoi lavori, di cui alcuni recitati con successo fra noi, noteremo: *De midi à quatorze heures*, *Les bétons dans les roues*, *Le feu au convent*.

L'ultima sua opera, che sollevò grande controversia nel campo della critica, fu gli *Scandali d'Ivi*.

Dò qui il giudizio complessivo del *Risorgimento* di Torino sul *Fratello d'armi*:

«Riassumendo, diremo che il successo del *Fratello d'armi* non si può dire eguale a quello della *Partita a scacchi* e del *Trionfo d'amore*, ma che, sia per virile onorata di Bona e per quello simpaticissimo di Valfrido, sia per alcune ben ideate e ben tratteggiate situazioni drammatiche, sia per gli splendidi, amorosissimi versi — eccezion fatta di alcuni pochissimi — è un lavoro che merita di essere ben accolto fra il repertorio moderno, sebbene segni forse l'ultimo limite del genere che sta fra l'idillio e la leggenda, e che manca di alcuni dati per esser vero dramma. E noi del *Giacosa* vogliamo ora qualche cosa di più, perché l'arte restarsi in arte a regredire».

Fiera di Cittadella. — La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche, assommando in parte la domanda di quel Municipio, ha disposto che nei giorni della prossima fiera annuale, e cioè dal 26 al 31 corrente, i vigili di andata e ritorno, sulle ferrovie, Consorziali sieno valevoli fino all'ultimo treno di ritorno del giorno successivo a quello della partenza, se rilasciati per Cittadella.

Nel giorno di Domenica 23 corr. avrà luogo la Tombola a beneficio di quella Pia Casa di Ricovero.

Fiera di Bressano. — Nei giorni 14, 15 e 16 corr. seguita l'annuale fiera di Bressano, frazione del Comune di Teolo, che fu veramente animata da un concorso straordinario di persone d'ogni età e condizione non solo de' circoscrizioni paesi e della nostra città, ma ben anche de' lontani.

Commercianti d'ogni sorta, osti, fruttivenditori, suonatori e simili, tutti erano in gran numero e tutti s'ebbero un posto per intascar quattrini.

Al levar del sole di martedì, 16, in cui seguì la fiera d'oggi, sorta di animal, comunemente indetta pel giorno precedente, ma in quest'anno trasportata onde evitare la sua coincidenza con quella di Padova, si videro comparire mercanti, generali e possidenti col delirato proposito di concludere buoni affari: da ogni parte si videro sfilare buoi, cavalli, pulcini ed altri animali, sicché il viale all'uso destinato in poco tempo fu tutto ingombro. I contratti durarono fino a dopo il mezzogiorno e si succedevano con ordine e tranquillità.

Anche in quest'anno non si ebbero lamentare disordini di sorta e lo si vide, oltreché alla buona indole della popolazione, alla cura vigilante dell'autorità municipale e de' reali carabinieri.

Una buona notizia. — Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese*, 18:

Il giorno 16 corr. veniva definito il contratto per gran progetto Merighi Chizzolini fra la Giunta Comunale, la commissione nominata dal Municipio di Comacchio e lo stesso Ing. Chizzolini. Ne va lodato principalmente l'egregio sindaco Bonnat, la giunta municipale e molte distinte persone di Comacchio, che tutti hanno contribuito efficacemente a questa conclusione, la quale ha un'immensa portata per Comacchio e per tutta la provincia di Ferrara non che per le provincie limitime. L'accettazione del progetto Merighi Chizzolini per parte di Comacchio risolve con comune vantaggio la grave questione

Argentina non solo, ma migliora le condizioni di scolo di circa trecento mila ettari di terreno delle provincie di Bologna, Mantova, Modena, Ferrara, di cui una gran parte ne ridona all'agricoltura.

Consoli sempre assenti? — Nei giorni scorsi furono fatte dimostrazioni in qualche città d'Italia per l'esito delle elezioni francesi. Tutti i gusti son gusti, e fra gli altri ci può essere anche quello di dimostrare.

Il curioso è che i dimostranti essendosi recati dappertutto sotto le finestre dei consoli francesi per acclamare i loro trionfi dappertutto che i consoli erano assenti!

Che fossero di parte intesa per non trovarsi a casa?

Il *Piccolo*, narrando una dimostrazione di questo genere fatta l'altra sera a Napoli, scrive:

«Oltre ai diversi telegrammi spediti in Francia, il Circolo Giorgio Imbriani, promotore della dimostrazione, ha mandato un indirizzo alla *République française*.

«Del due oratori uno solo fece allusione alla politica italiana, dicendo che questo di Francia era un passo verso quell'avvenire al quale anche l'Italia si deve dirigere.

«Gli applausi coi quali i dimostranti accolsero queste parole e gli evviva a Carli, ch'è ritenuto ponte di passaggio fra la monarchia rappresentativa e la repubblica democratica dicono chiaro, anche a chi non lo sapeva, che questa dimostrazione fu promossa dal gruppo repubblicano, che da qualche mese è divenuto più operoso in Napoli, come a Roma e a Milano.

«La dimostrazione di ieri non era soltanto una dimostrazione anticlericale; era una manifestazione repubblicana.

«Qual meraviglia! Chi è il buon uomo che non veda che ci si vuol far percorrere la parabola intera degli esperimenti? Adagio Biagio, e te ne accorgi!».

Amore e morte. — Con questo titolo la *Nuova Lucania*, giornale di Potenza, racconta, in data del 12, il seguente luttuoso avvenimento:

«Il giorno 4 volgente fu giorno di lutto, di dolore ineffabile per la popolazione di Armento, contristata da due sciagure miserande.

La geniale, bella e virtuosissima giovinetta sedicenne Giuseppina Sanise di Pietro, affetta da circa venti giorni innanzi di febbre miasmatica, nonostante la cura affettuosissima della sua amata famiglia, accusava un sensibile grado di peggioramento, per cui tutti i bravi medici del paese che l'avevano sempre visitata si affrettarono a riunire in consulto altri valenti professori dei paesi circonvicini. Ma era nel fato che l'ora sua fosse suonata: tutto fu vano, ed alle ore 10 1/4 di detto giorno la cruda morte si posò su quel fiore di bellezza e di gioventù come un'intempestiva rugiada!

Il duolo e la disperazione in cui furono immersi la sua famiglia, i suoi parenti, gli amici tutti sono inenarrabili!

Ma non bastava: a tanta sciagura, un'altra ancor più indescrivibile doveva tener dietro immediatamente!

Alla piena del dolore uno solo non poté resistere.

Preso d'amore immenso per la bella persona dell'ammabilissima Giuseppina era il giovanotto trifurto Luigi Micene, unico erede di altra distinta famiglia di quel paese.

Pochi istanti prima che la Giuseppina desse l'estremo vale a' suoi cari, fu visto che, un gazzoncello, muto e meste come la statua del dolore, se ne stava rinchiuso nella stanza in prossimità del letto della moriente. E quando costei esalò l'estremo sospiro, fu notato che quel giovanotto, gli occhi pieni di lagrime, la disperazione sul volto, si attento baciarle furtivamente la mano e di sparire.

Era Luigi Micene!

Ed ecco che mentre la popolazione giaceva nell'affanno e nella prostrazione per la deplorata sventura, da una delle stanze di casa Micene s'intesero due detonazioni. Si accorse, si cercò.

Luigi Micene, sfasciato le cervella, nuotava nel proprio sangue!

Fu rinvenuto un biglietto scritto di suo pugno, nel quale dichiarava la ragione che l'aveva tratto al passo estremo: e vi si leggeva un desiderio accompiuto da vivissima preghiera — quello di far ripassare la sua spoglia accanto a quella dell'idolo del suo cuore, di Giuseppina Sanise!

Ecco la breve, dolorosa istoria di un amore a quindici anni! Vorrammo dire del dolore senza nome di questa seconda famiglia, ma la penna ci

de dalle mani e vi rinunziamo, dando voti che non si abbiano a esplorare altre vittime.

Suicidio. — Pare che quel tale Polacco di Venezia, il quale pose ai suoi giorni gettandosi attraverso il binario, a due chilometri distante da Pordenone, fosse spinto a triste passo da una passione amorosa.

OSSERVATORIO ASTRONOMICODI Padova

20 OTTOBRE
A massodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 11 m. 44. s. 487
Tempo medio di Roma ore 11 m. 47. s. 113
Osservazioni meteorologiche
Seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

19 ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	761.2	765.3	763.7
Termom. centigr.	19.18	14.34	18.6
Vel. del vap. acq.	4.41	3.09	4.81
Umidità relativa.	51	27	59
Dir. e forza del vento	N 2 SE 2 W		
Stato del cielo	nuvoloso sereno	sereno	sereno

Dal massodi del 18 al massodi del 19
Temperatura massima = +13.6
minima = +3.9

ULTIME NOTIZIE

Come abbiamo ieri annunziato, il Consiglio superiore della pubblica istruzione si riunì, oggi 18, nelle ore pomeridiane. Lo presiedeva l'onorevole ministro Coppino. Il Consiglio cominciò subito i suoi lavori per opera della diversa Commissione incaricata delle proposte di nomina di professori ordinari e straordinari. (Diritto)

CONVENZIONI FERROVIARIE

Malgrado le negative dei giornali di tutti i colori, il nostro corrispondente romano ci ha ripetutamente assicurato che l'accordo fra Depretis e Zanardelli sulle convenzioni ferroviarie si era già ottenuto. Il ministro dei lavori pubblici, che si era ritirato sui ronchi, come Achille nella sua tenda, ha finito col cedere alla istanza del divo Agamenno.

Cedono così facilmente e con tanta grazia questi fieri ministri del progresso, quando si tratta della salute della patria.

Ora da più parti si confermano le notizie del nostro corrispondente. L'accordo intorno alle convenzioni ferroviarie si è formato e che per quanto riguarda la parte finanziaria. I capitoli già formulati serviranno di base al concorso fra le società che aspirano all'esercizio delle ferrovie.

L'appalto delle stesse si lo concederà alle Società che offriranno migliori condizioni.

È morto in Roma, giovedì scorso, il cardinale Capalti.

Telegrafano da Vienna al Pungolo di Milano che l'accoglienza fatta dal ministro del commercio a Crispi fu molto fredda.

Dal Piemonte, arrivano poco liete notizie sulla salute del generale Lamarmora.

Vogliamo sperare tuttavia che egli possa rimettersi quanto prima: questo è certamente un vivo desiderio di quanti l'hanno in pregio le rare virtù di un illustre cittadino, così benemerito del suo paese, come il generale Lamarmora.

Le notizie di Francia sono piuttosto inquietanti.

BULLETTINO COMMERCIALE

VEN. ZIA. 19 — Rend. it. 78.35 78.45
20 franchi 21.91 21.93
Mu. ANO. 19 — Rend. it. 78.40 78.50
20 franchi 21.91 21.92
Sete. Buona domanda: prezzi fermi.
Lione. 18. Sete. Affari correnti: prezzi fermissimi.

CORRIERE DELLA SERA

20 ottobre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 19 ottobre

Il Diritto d'oggi annunzia che fra breve verrà convocata la commissione istituita dal ministro dei lavori pubblici, per preparare un progetto legge sul riordinamento del servizio telegrafico. La notizia del giornale

ufficioso conferma le informazioni che i vi trasmissi, quando ho smentito le assicurazioni che alcuni giornali ministeriali diedero circa quel progetto, che essi dicevano già pronto per la presentazione. La verità è che la Commissione, presieduta dal senatore Borgatti, non si è mai radunata e che il progetto di legge non potrà esser compilato che fra qualche mese. Poi ci vorrà del tempo perché il Consiglio dei ministri lo esamini per l'autorizzazione al ministro dei lavori pubblici di presentarlo alla Camera. Si sa che il ministro dell'Interno non vuole acconsentire a sopprimere il veto governativo sui dispacci telegrafici di carattere politico. Si può quindi prevedere che un'altra delle strombazzate riforme dell'on. Zanardelli resterà allo stato di desiderio per parecchi mesi ancora e forse non verrà in discussione parlamentare nemmeno nel 1878.

In qualche città d'Italia fu festeggiato con dimostrazioni il risultato delle elezioni generali francesi. Non so vedere il motivo che può spingere la cittadinanza italiana a fare un atto ostile al duca di Magenta e si può supporre che le dimostrazioni non sarebbero avvenute, se le autorità politiche avessero persuaso i promotori a riservare per migliore occasione le loro tendenze dimostrative. Le elezioni francesi possono considerarsi come un avvenimento propizio alla pace generale, ma non è conforme ai riguardi internazionali far manifestazioni pubbliche per un atto che non può a meno d'essere considerato di politica interna dallo Stato che lo ha compiuto.

Pare che a Roma si vagheggiasse da taluno l'idea di fare delle dimostrazioni, ma prevalsero più ragionevoli consigli e la dimostrazione si limitò ad un banchetto, al quale partecipò chi vorrà pagare lo scotto. E speriamo che i dimostranti mangino di buon appetito.

A proposito di banchetti, qui si parla assai di quello che non potrà esser organizzato in Vienna in onore del presidente della nostra Camera.

Ieri si tenne Consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'onorevole Depretis e coll'assistenza di tutti i ministri, eccettuato l'onorevole Zanardelli. Questi non verrà domani, come aveva annunziato, ma domenica o lunedì. Appena egli sarà ritornato, il Consiglio dei ministri discuterà e delibererà sulle convenzioni ferroviarie.

Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica tenne adunanza ieri sotto la presidenza dell'onorevole ministro Coppino.

Furono esaminati parecchi atti concernenti nomine di professori universitari, le quali verranno fra breve pubblicate. Il Consiglio dovrà occuparsi oggi del progetto dell'onorevole ministro sul riordinamento dell'istruzione secondaria e tecnica.

Ieri ci fu fuori di Porta del Popolo una festa campestre, a beneficio del fondo per l'istruzione popolare. Il concorso del pubblico fu grande e l'introito ragguardevole.

L'altra notte morì il cardinale Annibale Capalti, nell'età di 66 anni. Era prefetto della Congregazione degli studi. Politicamente non aveva alcuna notorietà. Era stato caldo propugnatore dell'infallibilità pontificia.

Si ebbe a deplorare ieri il subdolo del sig. Pelissier, capo-ufficio d'una sezione municipale.

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Il Daily News ha da Karujal (lunedì) la seguente notizia: Il 9 corr. Lazarev con 27 battaglioni d'infanteria e 40 cannoni incominciò un movimento da Aladja-Dagh fino alle alture di Aoliar e Vezenkoi.

Ieri a sera egli telegrafava da Bazaraschik che Muktar pascià si trovava con forze preponderanti e che abbisognava di rinforzi. Poco appresso i russi attaccavano la posizione turche, e principalmente l'altura ed il ridotto di Aoliar presso Kenand, che formava il centro della posizione di Muktar pascià.

Ne seguì un violento fuoco d'artiglieria, e al dopoprano i granatieri caucasii sotto gli ordini del generale Heimann attaccavano l'altura ed il ridotto di Aoliar, occuparono la collina e conquistarono tre cannoni Krupp.

I turchi, allora si ritirarono, e furono inseguiti dappertutto. Il quarto reggimento di Briyan occupò l'Aladja-Dagh, e prese il campo turco per cui i turchi furono tagliati fuori da Kars.

Le perdite russe non sono ancora note.

Il inseguimento sarà continuato domani. Non sono giunte alcune notizie nel campo dal generale Lazarev.

Dispacci dal passo di Shipka annunciano la ripresa del bombardamento turco. I russi rispondono al fuoco, e fortificano, favoriti dalla nebbia, la strada di Gabrova.

TELEGRAMMI

Buenos-Ayres, 16.

Il ministero fu modificato nella seguente maniera: il già ministro degli esteri, B. de Jirgozan, prese in luogo di S. de Jirondo il ministro dell'Interno. M. Gutierrez quello della giustizia, e M. Clizaldi quello degli esteri.

Bruxelles, 18.

L'Etoile Belge riporta una voce diplomatica secondo la quale Bismarck avrebbe promesso un lungo congedo al principe di Hohenlohe fino a che Mac-Mahon non si fosse assoggettato al volere della nazione.

Parigi, 18.

Per ora tutte le transazioni furono sospese. Fourtou è padrone della situazione; giungono numerose proteste contro i maneggi elettorali dei funzionari governativi. Alcuni giornali confermano che il Maresciallo non vuole cangiare il suo contegno politico, né vuole congedare il presente gabinetto.

Fra i 93 nuovi eletti deputati vi sono 43 per governo, 24 bonapartisti e 26 repubblicani.

Costantinopoli, 18.

L'ambasciatore germanico principe Reuss ha fatto una gita ad Adriano-poli. L'ambasciatore persiano consegnò al Sultano un autografo dello Schah che esprime la speranza di stringere vippiù i legami esistenti fra la Turchia e la Persia.

Pest, 18.

Crispi è arrivato questa sera nella nostra città. Egli era atteso alla stazione dal console generale italiano Salvini e da questi condotto all'Hotel Europa dove Crispi trovò già dispacci dall'Italia. Egli farà domani visite ufficiali al presidente Ghyczy, ed al presidente dei ministri signor Tisza. Fu progettata una intervista fra Crispi ed Andrássy.

Parigi, 18.

Una lettera dell'Indépendance annuncia che Mac-Mahon vuole dare le sue dimissioni. (?)

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 19. — Il Golos ha da Igdri 17, che Ismail, informato della disfatta di Muktar, si ripiegò verso le alture di Sora. Sembra che Ismail voglia sgombrare completamente il territorio russo. Oggi nel villaggio di Surga vennero fatti prigionieri un pascià, 22 ufficiali e 300 soldati.

LONDRA, 19. — Lo Standard ha da Tiflis 17, che le perdite dei turchi nell'ultima battaglia sono calcolate di 16,000 uomini. Il figlio di Schimyl è il generale Musaf rimasero uccisi.

Il quartier generale dello Czarovich venne trasportato a Cistovoro fra il Lom e la Jantza.

Il Times ha da Vienna correre voce d'una invasione della Rumenia da parte dei polacchi della Gallizia. Il Times ha da Belgrado che dopo la vittoria dei russi in Asia il sentimento generale divenne più bellicoso.

Lo Standard ha da Sistova, 18, che un imprenditore russo avvistò il granduca che il governo inglese confidò come contrabbando di guerra

il materiale ordinato in Inghilterra per costruire le capanne in ferro per le truppe.

COSTANTINOPOLI, 19. — I russi avrebbero parzialmente investito a bombarderebbero Kars. Le comunicazioni telegrafiche furono ieri interrotte.

Muktar occuperebbe attualmente la posizione di Khisarero fra Kars e Soghanlidagh. Quasi tutta la sua divisione restò prigioniera a Karadjadigh.

MADRID, 19. — Assicurasi che il governo decise di non accordare alcun ribasso sui diritti doganali alle merci spedite prima del 22 luglio attualmente depositate nelle dogane.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 20. — La Correspondenza politica ha da Cettigne: «Molegari, in nome del Re d'Italia esprime al Principe di Montenegro riconoscenza per il generoso trattamento dei prigionieri e della popolazione tures.»

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	19	20
Rendita italiana god. 1	78 3/4	78 60
Oro	21 85	21 90
Londra tre mesi	27 32	27 34
Francia	109 60	109 65
Prestito Nazionale	35	35
Obbligaz. regia tabacchi	807	807
Banca Toscana	1935	1935
Azioni meridionali	332 78	332
Obbligaz. meridionali	348	348
Banca toscana		
Credito mobiliare	678	678
Banca generale	785	
Banca italo-germanica		
Rendita italiana		

Parigi

Parigi	18	19
Prestito francese 5 0/0	106 15	106 37
Rendita francese 3 0/0	69 85	70 02
italiana 5 0/0	71 85	71 90
Banca di Francia		
VALORI DIVERSI		
Ferrrovie Lomb. Venete	135	135
Obb. ferr. V. E. n. 1466	213	223
Ferrrovie romane	76	77
Obbligazioni romane	247	250
Obbligazioni lombarde	225	225
Azioni regia tabacchi	807	807
Cambio su Londra	25 21	25 21
Cambio sull'Italia	83 14	83 14
Consolidati inglesi	96	93
Turco	925 62	935 60

Vienna

Vienna	18	19
Ferrrovie austriache	267 25	262
Banca Nazionale	833	831
Napoleoni d'oro	9 56	9 51
Cambio su Londra	104 80	104 80
Cambio su Parigi	47 30	47 30
Rendita austr. argentea	118 65	118 60
in carta	66 85	66 60
Mobiliare	214 75	211 25
Lombarda	71	71

Londra

Londra	18	19
Consolidate inglesi	96	95 3/4
Rendita italiana	70 1/8	71 25
Lombarda		14
Turco	10 1/8	10 1/8
Cambio su Berlino	37 7/8	34 3/8
Egiziano	12 3/8	12 3/8
Spagnuolo		

Berlino

Berlino	18	19
Austriache	454	449
Lombarda	123	122 50
Mobiliare	366	366 50
Rendita italiana	70 90	71 10

Bartolameo Moschin gerente resp.

COLLEGIO-CONVITTO

BARISON FRANCESCO

La approvata Scuola Elementare superiore maschile diretta dal maestro Francesco Barison, a datare dal 13 ottobre 1877, viene trasferita, per maggiore opportunità, dalla Via S. Gaetano, in VIA GIGANTESSA N. 1341.

Il vasto e decoroso locale permette di accogliere buon numero di giovanetti si convittori che esterni.

L'insegnamento per le Scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche sarà impartito da distinti istitutori. — La Direzione s'incarica di mandare quotidianamente alle famiglie uno stabilimento conduttore a ricevere gli alunni esterni per ricondurli al termine della scuola alle proprie case. — Il programma riguardante la istruzione o la pensione, sarà spedito a chi ne facesse richiesta.

LA DIREZIONE

LEZIONI

di Tedesco e di Francese

dal professore BERT
Pres. dalle 12 alle 4 di ogni giorno
in casa Drigo, Piazza dei Signori
N. 207.

MANCIA

Questa mattina da S. Bernardino alla Via Turchia fu perduto un portamoneta contenente circa Lire quaranta in viglietti della Banca Nazionale di vario taglio. Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo alla Divisione IV Municipale dove gli sarà corrisposta una mancia competente.

ANNUNZI PRESTITO MUNICIPALE

ISTITUTO EDUCATIVO INTERNAZIONALE IN PADOVA
Via Rovina N. 4121.

Il giorno 8 Novembre p. v. verranno riaperte le Scuole di questo Istituto, e le domande di ammissione degli alunni per essere iscritti nei registri di dette scuole si ricevono a datare da oggi.

Le domande devono essere fatte alla Direzione, corredate dagli Attestati di nascita e di vaccinazione.

L'Istituto comprende:
Scuola Elementare Inferiore, maschile e femminile.
Scuola Elementare Superiore, femminile.
Scuola femminile di perfezionamento.

Nella Scuola Elementare si compiono i corsi prescritti dal Programma Governativo. Gli studi della Scuola di perfezionamento procedono secondo quelli stabiliti per le Scuole Normali, accio possano servire come di preparazione agli esami di patente.

Per rendere possibile a maggior numero di famiglie godere i vantaggi che offre l'Istituto, i mensili sono stati di molto ridotti. Per la Scuola elementare . . . L. 5
Per la Scuola di perfezionamento . . . L. 10

In caso che tre alunni (od alunne) appartenessero ad una medesima famiglia, si farà la riduzione della metà sul mensile di uno di essi.

Oltre agli studi ordinari, sia nelle Scuole Elementari come in quella di perfezionamento, si danno corsi di Lingua Francese ed Inglese senza aumento di prezzo; nonché di Lingua Tedesca coll'aumento di Lire 25. — Si dà pure insegnamento di Pianoforte coll'addizionale pagamento di Lire 5 al mese, oltre Lire 2 per nolo di Piano.

Si può partecipare ai corsi di lingue anche senza seguire gli altri studi, o conformandosi all'orario dell'Istituto, o ricevendo istruzione in classi a parte.

Mensile per ciascun corso:
nelle classi dell'Istituto . . . L. 5
nelle classi speciali . . . L. 10

I corsi a pagamento separato non sono obbligatori.

I mensili tanto per le Scuole che per i corsi speciali si pagano anticipati.

L'Istituto riceve pure delle alunne come interne. Per ulteriori schiarimenti e per il programma più completo, dirigersi alla Direzione dell'Istituto medesimo.

Padova, 20 Ottobre 1877.

LA DIREZIONE

Domandate a PARIGI

ai Grandi Magazzini del Printemps il magnifico ALBUM ILLUSTRATO contenente 36 mode nuovi disegnate dai migliori artisti parigiani, e 36 pagine di testo nelle quali le signore troveranno tutte le informazioni sulle stoffe e sui colori che si porteranno nella prossima stagione.

Questo magnifico Album viene spedito gratis e franco a tutte le persone che ne fanno domanda con cartolina e lettera affrancata indirizzata ai Grandi Magazzini del Printemps, Parigi.

3

Non più Medicina

Perfetta salute a tutti.

ne, senza parlarne né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, dott.

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della REVALENTA ARABICA la quale economizza cinquante volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamenti, giramenti di testa, palpitazione, tintinnii di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (con sinzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sordità, viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 26 anni d'irreversibile successo.

Cura n. 67324.

Sassari (Sardegna) 3 giugno 1889
Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di foto giornali della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio Pietro Porcheddu presso l'avv. Stefano Usi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S. Ste Romaine des Illes Dio sia benedetto! La Revalenta du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. Compagnet, parroco

SPETTACOLI

Gabinetto ottico-mecanico. Piazza Unità d'Italia, aperto tutti i giorni dalle 11 ant. alle 11 pom.

FARMACIA GALLEANI

Vedi avviso in 4° pagina

Estrazione del lotto

Vedi quarta pagina

D'AFFITTARE

per pross. 7 Ottobre ed anche prima
CASA civile di recente restaurazione di mezzogiorno.

Rivolgersi in Via Rogati al Negozio di Prestinaio.

28-489

D'AFFITTARSI

anche subito un appartamento con acqua in secondo piano nella riviera S. Leonardo.

Per le trattative rivolgersi alla drogheria Paccanaro antea — Piazza dei Frutti.

18-487

Vendita Legna

Si previene che in Via Eremitani in questa Città al Civ. Num. 3306 venne aperto un Magazzino di legna da fuoco d'ogni sorta proveniente dai nostri Colli Euganei.

Accettasi qualunque commissione per qualsivoglia qualità e quantità a prezzi discretissimi.

9517

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nell'«*Gazzetta Medica*» (Firenze 27 maggio 1897). — E intanto si dice che a qual uso sia destinata la **VERA TELA AL L'ARNICA** della Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perché già conosciuta non solo da noi ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la TELA GALLEANI è ricomparita. Venne approvata ed usata dal compianto prof. dott. RIBBETI di Torino. Sradicata qualsiasi causa guarisce i vecchi indurimenti ai piedi, specifici per le affezioni reumatiche e gottose, siccità, fetore ai piedi, non che per i dolori alle reni, comparsa ed abbassamento dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Archiv. Medica*, di Parigi, 9 maggio 1897.

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la TELA VERA GALLEANI di Milano. La medicina, oltre la firma del preparatore viene consegnata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Comm. Igiene Ufficiale di Berlino 4 agosto 1899)

Torino, 2 febbraio 1898.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lumbaggine, la vostra TELA AL L'ARNICA, e debbo convenire che in un giovamento moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: esso potete assai più di applicarla ai miei clienti, affetti dalla stessa lumbaggine, e ne ottengo sempre felici risultati, perché debbo affermare che in tutti i casi, di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia cordiale stima e di mia inalterabile fedeltà.

Costa L. 1, e la Farmacia GALLEANI spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.50.

Per comode e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La Farmacia 24, fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizioni ad ogni richiesta, munite, se si richiede, anche di compenso medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivete alla Farmacia di 24, Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Pillole Vegetali

depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni desidero sempre risultati tali da dimostrare l'efficacia, e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla cirrosia del fegato, o da infiammazione viscerale. Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambartini, cav. In Panizza, non che del cav. Achille Cavanova, che in esperimenti, non in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'ipertensione delle dispepsie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipertensione, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, erupzioni e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal dott. Antonio Trevisani.

Siciliana, 15 marzo 1897.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritorio tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 15 anni affetti da sifilide che divenne, terziaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combattere, non rimasero farmaci, non ed ignoti sotto titolo di specifici che non furono esperimenti su vasta scala e fornirono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi ramfermo

G. TARDINI

Cancelliere della Pretura di Siciliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. 1.50

Id. id. 36 id. 3.00

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici non potrà dubitare dell'efficacia di queste

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei Policlinici di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik*, di Berlino e *Medizin. Zeitschrift*, di Varsavia, 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc.), che da vari anni sono usate nelle cliniche e dal Policlinico di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova York e Nuova Orleans, che dietro i felici risultati, ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero a Galleani, cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4. pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati così saggili, della pratica come queste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di qui si parlò con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici, ed a lassativi, combatte i catari di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed origina sedimento.

Per evitare l'abuso quotidiano di tegumenti nevrosi surrogati.

Di domandare e non accettare che le vere Galleani di Milano.

Napoli, 15 dicembre 1893.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano. La mia Gonoree è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhoiche, ciò che non potei ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vago da notte del fondo catarrale, ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altra, scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimali consigli. Credetemi sempre

Vostro servo ossequioso

Alarico SERRA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.50 la scatola si spediscono franco a domicilio.

Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarla.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

Pillole Bronchiali e Zuccherini del prof. PIGNACCA di Pavia

(37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti, ridonando forza e vigore, facilitando l'esplosione, e così liberandoli da catari Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi ed alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1893.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritorno la voce, colle forze polmonari ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don SERRANO SARTORI, Canonico

ed a noi ed a voi, 10 ottobre 1892.

Caro sig. Galleani, non posso che

Mercé le vostre Pillole Bronchiali potesse essere scaturito per la stagione di carnevale, appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ordinato della mia voce, non posso dunque che rendervene pubbliche (ed per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa malattia).

Mostro affezionato servo

FRANCESCO CORRADINI

Via S. Raffaele, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50

Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 2.50 contro vaglia postale in tutta Italia.

RIVENDITORI A PADOVA:

Planeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Corbelli, Via Vescovato e Farmacia all'Angelo — Santi Belegato, farmacista — Bernardi Durer, farmacista — Perillo, farmacista, Via S. Lorenzo — Sartori e C., farmacista, Via Sal Vecchio — Roberti, Farmacista, Via Carnate — Santi Pietro, farmacista, Via S. Giorgio

RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Ferrari P.

El Libroto de la Cassa de Risparmio

Commedia in 3 Atti — in-16 — Cent. 75.

Spielhagen

Rosa della Corte

Traduz. dal tedesco. — in-12 — Lire 1.

Antonio Zardo

Al Villaggio

in-12 — Cent. 75

Monselvi Redenta

Maria

in-12 — Cent. 75

Minto A.

L'Aurora d'un Uomo Grande

Commedia storica in 5 Atti — in-8 — Lire 1.

Lezioni DI STATICA GRAFICA

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia

8 - 72 - 68 - 88 - 46

Selvatico P.

LA QUESTIONE DEL NUOVO MUNICIPIO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24 — Lire 1.

L'INSEGNAMENTO ARISTOTELICO nelle Accademie di Belle Arti ed in Istituti Tecnici. Padova, in-8 — Lire 1.

L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. in-16 — Lire 1.

Selmi A.

DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. II ediz. Padova, in-24 — Lire 1.

TOMI DI RISCALDAMENTO DEI COMBUSTIBILI E DEI MEGLI AMBIENTI. Padova, in-12 — Lire 2.

CONFERENZE SCIENTIFICHE-POLARI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12 — Lire 2.

SANTINI prof. G.

Tavole dei Logaritmi

da un Trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, Tipografia Sacchetto in-8 — Lire 8

PRECEDUTE

Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.

RACCONTI E ROMANZI

Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.

Materialista in Campagna

Padova, 1877 in-8 — Lire 2

Evangelisti G.

Racconti Sociali

in-16 — Lire 1

Rusticini C.

Adolfo Nelli

in-18 — Cent. 75.

Saccardo dott. A.

Colfosco

in-12 — Lire 1.50

Bernardi dott. L.

Il Sacrificio ossia le due Amiche

Dramma in 3 Atti, in-16 — Cent. 50

Sig. dott. J. C. POPP
dentista di corte d'Austria in Vienna
(Città, Regenergasse N. 2).

Mio Signore!

In fede della verità, mi trovo mosso di attestare pubblicamente, l'efficacia salutare della sua rinomatissima *Acqua Analerina* per la bocca.

Ho consultato molti medici, a causa del mio male di bocca, ho usato parecchi rimedi senza il minimo risultato, sino a che, per raccomandazione dei miei amici, fu fissata la mia attenzione sopra la sua salutare *Acqua Analerina* per la bocca.

Feci uso di due bottiglie, ed il sanguinamento della gengiva ebbe a cessare istantaneamente.

Le gengive sono risanate, ed i denti vacillanti hanno riacquisito la loro primiera solidità.

Potete esser certo, che io non trascurerò di raccomandare vivamente per simili mali la vostra *Acqua Analerina* per la bocca.

Penetrato da sentimenti di gratitudine ho l'onore di segnarmi

Amsterdam

Il L. van SWAENINGER m. p.

Deposito in PADOVA alle Farmacie Corbelli, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durer, Bacchetti. — Ferrara: Navarra. — Ceneda: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Böttner, Zampironi, Cavigli, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Milano: Roberti. — Rovigo: Diega.

ICARO MONTECITORIO

Trovate vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il POEMETTO

Pejo Antica Fonte **Pejo** Ferruginosa

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più Recaro od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai segg. Farmacisti in ogni città. La Direzione C. BORGHETTI

Deposito principale in Padova presso il sig. Pietro Cimegotto, Piazzetta Pedrocchi, via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 25-286

Testi Universitari

dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. T. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—

CORNEWAL LEWIS. — Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. L. 2.—

FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Piano-metro dei movimenti di Amstel. Padova 1872, in-8. L. 1.50

Idem. Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. L. 10.—

KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. L. 2.50

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. Padova 1870, in-8. L. 5.—

ROSANELLI prof. G. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. L. 6.—

SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. L. 3.—

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. L. 8.—

SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1865, in-8. L. 10.—

Idem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-8. L. 6.—

TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. L. 8.—

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. L. 10.—

Idem. Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. L. 2.—

Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. L. 6.—

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILE

alla Premiata Tipografia F. Sacchetto in Padova

BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8. L. 5.—

COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in-12. L. 50

Idem. Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. L. 50

Idem. Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. L. 50

Idem. Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. L. 50

GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. L. 80—

MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiosa. Padova 1856, in-8. L. 50

ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. L. 9—

SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in-8. L. 2.—

ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. L. Concato, Padova 1854. L. 2.—